

# CONFERENZA DEI COMUNI DELL'ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

---

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 NOVEMBRE 2020

La Conferenza ha inizio alle ore 15.30 di lunedì 2 novembre 2020 in modalità a distanza mediante l'impiego della piattaforma Microsoft TEAMS.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno depositati presso l'Ufficio d'Ambito, sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito all'indirizzo web [www.ato.brescia.it](http://www.ato.brescia.it).

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito Zemello procede con l'appello nominativo al fine di rilevare le presenze e verificare la validità della seduta. I Comuni rappresentati sono 71 per un totale di 522.164 voti pari al 41,32% dei voti totali, come attestato dal registro delle presenze e dagli atti di delega conservati presso la Segreteria dell'Ufficio d'Ambito e dunque si può procedere all'avvio dei lavori.

Saluta e apre la Conferenza dei Comuni il Presidente Giovanni Coccoli, (Sindaco del Comune di Gussago), Spiega che la convocazione della Conferenza è stata disposta secondo quanto previsto dal regolamento della Conferenza, in quanto richiesta da 59 Sindaci, con il deposito di una mozione articolata con riferimento al progetto di collettamento e depurazione del Lago di Garda.

Giustifica il ritardo nella convocazione dei Sindaci con un dovuto approfondimento normativo e legale che ha ritenuto di compiere in merito alla legittimità dell'OdG richiesto dai Comuni, i cui esiti sono già stati anticipati nella stessa lettera di convocazione. La ricostruzione delle norme nazionali e regionali, affidata ad un legale, ha portato alla conclusione che non è competenza della Conferenza dei Comuni l'espressione di un parere vincolante ed obbligatorio su un progetto relativo ad opere del SII.

E dunque sulla scorta di queste valutazioni ha ritenuto di procedere comunque alla convocazione dell'assemblea adeguando, tuttavia, l'ordine del giorno in modo da non incorrere in vizi di legittimità. L'OdG odierno prevede dunque un aggiornamento e un'informativa in merito al procedimento in itinere relativo al sistema di collettamento e depurazione del Garda, che è ritenuto peraltro necessario per ricostruire correttamente i fatti a beneficio degli stessi sindaci. Nell'occasione si potrà altresì conoscere l'esito del tavolo tecnico ministeriale che ha valutato la compatibilità ambientale del Chiese a ricevere gli scarichi dei depuratori previsti, il cui documento conclusivo è stato messo a disposizione dei sindaci.

Informa infine di aver ricevuto venerdì 29 ottobre una nuova istanza di convocazione della Conferenza dei Comuni da quattro sindaci, in disappunto con la decisione assunta

dalla Presidenza di questa assemblea, cui non intende dar seguito per le stesse ragioni di attribuzione di competenza di legge appena illustrate. Cede quindi la parola al Direttore dell'Ufficio d'Ambito per il suo intervento.

Il Direttore si propone di ripercorrere i passaggi più significativi dell'iter intrapreso e finalizzato a dare seguito al protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni Veneto e Lombardia che assegna un contributo complessivo di 100 milioni per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda. Ricorda presupposti e obiettivi del protocollo e il conseguente accordo con gli ATO interessati unitamente all'Associazione di scopo Garda Ambiente e infine i compiti della Cabina di Regia istituita presso il Ministero. Sottolinea che l'accordo nasce dall'obiettivo condiviso di dismettere la condotta sublacuale che trasporta i reflui dalla sponda bresciana a quella veronese, di fatto separando il trattamento delle due sponde del lago.

Il Direttore viene interrotto dal Sindaco di Travagliato che ritiene inutile proseguire la trattazione sostenendo che i Sindaci siano ampiamente informati. Il Presidente Coccoli, pur ritenendo utile la prosecuzione dell'intervento del Direttore, dà avvio agli interventi in successione dei sindaci che chiedono via via la parola.

Il Sindaco di Montichiari Togni ritiene che non sia stato dato ascolto alle richieste espresse nella mozione depositata accampando l'illegittimità della stessa. Critica il Presidente per le tempistiche decorse per la convocazione della seduta e ritiene che la Conferenza dei Comuni sia deputata ad esprimere un parere vincolante sulla variazione del Piano d'Ambito e sulle conseguenti ripercussioni economiche della stessa. Sostiene in conclusione che la presa d'atto della modifica al Piano d'Ambito deliberata nella seduta del 23 ottobre 2018 sia da ritenersi nulla poiché senza votazione e parere espresso.

Il Presidente Coccoli spiega che la Provincia di Brescia è ente di governo che esercita le proprie funzioni attraverso l'Ufficio d'Ambito; la legge attribuisce alla Provincia tutte le funzioni elencate all'art. 48 comma 2 della legge regionale 26/2003 tramite l'Ufficio d'Ambito. A seguito del suo approfondimento legale si dichiara convinto che non ci siano elementi a giustificazione di un voto sulla mozione depositata che si riferisce ad un progetto (e non alla pianificazione del Piano d'Ambito), sul quale si intenderebbe assumere decisioni che non attengono alle competenze della Conferenza. La convocazione è stata ritenuta ammissibile per poter consentire un dibattito sul tema.

A fronte del richiamo del sindaco di Montichiari alla presunta incompetenza del CdA dell'Ufficio d'Ambito a deliberare scelte in merito a soluzioni progettuali e localizzative di impianti di depurazione, il Presidente ricorda che nel CdA dell'ATO tre componenti su cinque sono proposti dalla Conferenza al Presidente della Provincia e rappresentano i Comuni in funzione di differenti fasce demografiche (0-3.000 abitanti, tra 3.000 e 15.000 abitanti e superiori a 15.000 abitanti); questi rappresentanti politici vigilano e si esprimono sulle scelte dell'Ufficio d'Ambito, affidandosi al parere della Conferenza sulle materie espressamente previste dalla legge regionale.

Interviene il Presidente della Provincia, Samuele Alghisi che ritiene non si debbano fare errori sulle competenze specifiche per ogni singolo ambito di decisione. La politica ha

competenze strategiche di ampio respiro, ma non ha competenze di merito a scelte tecniche. Nei consigli di ATO e del Gestore Acque Bresciane sono rappresentati diversi partiti e attraverso questi sono definite le strategie che trovano poi seguito nelle valutazioni tecniche.

Il Sindaco di Bagnolo ribatte che la Conferenza dei Comuni ha lo scopo di dare una direzione e delle indicazioni e, se non si considera l'iter corretto, questo va rettificato. Nel verbale della presa d'atto non c'è stato il parere della Conferenza dei Comuni. Anche se la delega è stata data ad ATO l'assemblea ha il compito di verificare la correttezza dell'iter intrapreso, le scelte sono politiche e non possono essere delegate ai tecnici.

Il Sindaco di Lodrino Bettinsoli (vicepresidente del CdA dell'ATO e consigliere nel precedente consiglio) rassicura l'assemblea che il lavoro svolto è sempre stato puntuale vagliando anche le istanze delle varie rappresentanze politiche. Esprime rammarico per la cronica mancata partecipazione dei Sindaci alle Conferenze dei Comuni.

Nello specifico dell'iter seguito per il progetto del collettamento e depurazione del Garda dichiara che le risultanze danno garanzia ai territori sulla correttezza tecnica dell'operato, rassicura il sindaco di Montichiari per quanto svolto e chiede all'assemblea di ragionare anche sui tempi già allungatesi per le note vicende. Conclude evidenziando che togliendo la parola al Direttore si sia persa l'occasione per avere un quadro completo e approfondito di tutto ciò che è stato fatto e capire l'intera vicenda.

Il Sindaco di Gavardo Comaglio si rammarica circa la scelta di non accettare la mozione e crede sia stata snaturata la Conferenza nel momento in cui 59 Sindaci hanno richiesto la convocazione per definire la scelta localizzativa dei depuratori. Gli errori sono stati molti: le urgenze della scelta, poi smentite, dettate dalla vetustà della condotta sublacuale e dalla possibile perdita del finanziamento ministeriale. Anche la presa d'atto del 23.10.2018 senza votazione non ha valore. Dichiara che non è dato comprendere perché la depurazione del Garda debba spostarsi sul Chiese e neppure il perché, pur essendo Comuni interessati dalle opere Gavardo e Montichiari, non possano partecipare alla Cabina di Regia. Le due Amministrazioni Comunali si sono impegnate economicamente a produrre degli approfondimenti tecnici ma il Ministero non è entrato nel merito della scelta localizzativa e delle alternative rimandando alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Ricorda che il territorio di Gavardo si è già impegnato ospitando un depuratore intercomunale di 36.000 AE. Chiede infine chi decida in merito alla localizzazione e si rende disponibile a sedersi ad un tavolo di lavoro con i Sindaci del Lago per trovare una localizzazione diversa, concludendo che diversamente la decisione dovrà essere presa da un giudice.

Il Sindaco di Salò interviene ricordando che il finanziamento ministeriale è stato concesso per tutelare un lago che è bene comune a livello nazionale. Crede nel lavoro svolto dal tavolo tecnico e nelle risultanze dello stesso così come vede favorevolmente l'immissione nel Chiese di acque depurate destinate al riuso in campo agricolo. Dà la propria disponibilità ad un incontro. Il Presidente Alghisi ha correttamente evidenziato che la politica non può fare scelte tecniche, così come l'iter della Valutazione di Impatto Ambientale sarà la sede in cui discutere ed approfondire ancora di più le alternative. Non

serve campanilismo, non c'è un fiume nel territorio gardesano nel quale sversare i reflui depurati. Per quanto attiene il depuratore di Peschiera ricorda che sarà mantenuto il collettamento dei comuni bresciani di Desenzano e Sirmione, grandi centri turistici con un numero elevato di abitanti equivalenti.

Il Sindaco Zanni di Palazzolo s/O crede che sarebbe stato utile un approfondimento circa l'iter percorso fin qui dal progetto anche per avere spiegazioni ed informazioni sui temi della questione. Non tutti sono al corrente dei passaggi della vicenda e quindi manca una panoramica completa. Per quanto attiene la validità della deliberazione dell'ottobre 2018 in mancanza del numero legale per la votazione, ricorda che spesso è capitato di non raggiungere il quorum e che dovrebbe essere motivo di riflessione per comprendere l'importanza della presenza di tutti i sindaci alla Conferenza; nello specifico la deliberazione era una presa d'atto, si domanda quindi se dovesse essere effettivamente messa in votazione in quanto non si trattava di esprimere pareri. Comprende le preoccupazioni dei Sindaci ma rivela il suo imbarazzo se fosse stata messa in votazione la mozione presentata, poiché non crede spetti ad un sindaco stabilire dove deve essere localizzato un depuratore. Errori di mancato coinvolgimento sono stati fatti, ma ora bisogna fare sintesi e la Conferenza dei Comuni non è la sede appropriata.

Il Presidente della Comunità Montana della Valle Trompia Ottelli non crede sia corretto entrare nel merito del progetto e delle scelte tecniche; i sindaci hanno la possibilità di esprimersi con pareri tecnico legali all'interno della Conferenza di Servizi nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Ritornando invece sulla questione odierna è d'accordo con il Presidente Coccoli che non è data alla Conferenza dei Comuni una competenza tecnica, e dunque occorre limitarsi ad un dibattito politico, senza entrare nel merito di tutte le singole e puntuali scelte. Il Consiglio di Amministrazione dell'ATO è stato scelto dai Sindaci e porta avanti le istanze di tutti. E' quindi possibile da parte di un Sindaco fare istanza all'esecutivo di ATO circa alcune scelte pianificatorie, ma rimettere in discussione tutto non ha senso; la programmazione d'Ambito è molto complessa ha avuto un percorso molto travagliato e rallentarla presuppone anche un rallentamento negli investimenti, si parla di più di un miliardo di interventi non è possibile entrare nel merito del singolo progetto

Il Sindaco Togni insiste sulla competenza della Conferenza dei Comuni circa le modifiche alla pianificazione, passaggio mancato nel 2018; il CdA dell'ATO non può sostituirsi alla Conferenza ed in questa sede vuole parlare del Piano d'Ambito non del progetto tenuto conto anche delle ripercussioni dello stesso sul piano tariffario che investono inevitabilmente tutti i Sindaci e i territori. Crede che il procedimento sia viziato fin dall'inizio, nella conferenza del 2018 l'allora Presidente del CdA aveva dichiarato che il Chiese era deputato a ricevere la depurazione del Garda già dal 2012 mettendo così già in evidenza che la decisione era già stata presa. Risponde al Sindaco di Salò ricordando di avere convocato una riunione con i sindaci interessati ma solo due amministratori del Lago hanno partecipato. Sottolinea infine che il parere di compatibilità del Ministero è accompagnato da prescrizioni grazie anche al contributo dei tecnici incaricati dai comuni. L'art. 48 della legge regionale 26/2003 c. 3 è obbligo e vincolante il parere della Conferenza dei Comuni per l'approvazione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito. Invita

il Presidente Coccoli a riconvocare la Conferenza con la votazione; ATO deve prendere atto che 59 sindaci non condividono l'operato fin qui svolto. Se non sarà interrotto l'Amministrazione Comunale proseguirà per vie legali. Chiede di poter far intervenire il tecnico incaricato dal comune di Montichiari ing. Giuseppe Magro.

Il Presidente Coccoli informa che non è possibile ammettere interventi e contributi esterni; ribadisce la sua fermezza nella decisione di non riconvocare la Conferenza e che se richiesto rappresenterà le motivazioni anche per iscritto.

Il sindaco di Roccafranca e membro del CdA di Acque Bresciane auspica che, seppur con qualche errore iniziale, sia possibile ora un dialogo tra sindaci orientato al perfezionamento di questo progetto. Crede sia opportuno concordare delle compensazioni ambientali ed economiche su suggerimento delle amministrazioni interessate grazie anche ai contributi dei tecnici incaricati. Chiede inoltre ai sindaci di Gavardo e Montichiari eventuali proposte localizzative differenti e un nuovo approccio di tutti propositivo. Suggerisce anche di istituire un tavolo di lavoro con l'ente che gestisce il deflusso minimo vitale del fiume Chiese al fine di stabilire congiuntamente le modalità di afflusso dei reflui depurati. Trovare una sintesi insieme per migliorare il progetto attuale.

Il sindaco di Torbole Casaglia si rende disponibile a raccogliere le richieste dei sindaci interessati per sottoporle poi al Consiglio di Amministrazione di Acque Bresciane, del quale è componente, al fine di perfezionare il progetto.

Il Comune di Toscolano Maderno esterna il suo rammarico per non aver sentito un resoconto dell'iter intrapreso per questo progetto, che non è stato calato dall'alto, ma analizzato e valutato anche nelle alternative proposte. La politica è portatrice di interessi generali non specifici, la situazione generale richiedeva una presentazione di quanto svolto fino ad ora che avrebbe aiutato tutti ad avere una panoramica aggiornata e completa. Non condivide la posizione di chi vuole che la scelta territoriale sia politica, quest'ultima deve lasciare al tecnico il suo ruolo. La soluzione per la depurazione del Garda coinvolge tutti e si augura ci siano altre occasioni per l'illustrazione di quanto fatto. Conferma che la condotta sublacuale non è in condizioni favorevoli, ha visto di persona la complessità e la pericolosità tecnica dei lavori di manutenzione della condotta effettuati da ditte specializzate con sommozzatori. Le immagini della tubazione intaccata dalle concrezioni in alcuni casi desta molta preoccupazione.

Il sindaco di Desenzano si rammarica per le critiche accese nei confronti del ruolo e del comportamento di ATO e per il ricorso ventilato ai giudici amministrativi. Vede una sconfitta politica nel mettere in dubbio l'operato di un CdA che è stato nominato dai sindaci stessi. Si chiede se esistano davvero delle soluzioni alternative visto che ne sono state analizzate molteplici. Crede sia necessario affidarsi alle scelte dei rappresentanti votati perché ciò è manifestazione di democrazia. Diversamente se si crede che abbiano sbagliato occorrerebbe sostituirli.

Il sindaco di Carpenedolo sposta il tema sul necessario e opportuno confronto tra gli interessati, crede che la Conferenza possa proporre uno scambio franco finalizzato ad ottenere un risultato amministrativo concreto. Anche la mozione depositata, firmata per

altro anche dalla Amministrazione di Carpenedolo, aveva il compito di creare un dibattito tra i sindaci finalizzato a stabilire un'azione finale. ATO e sindaci devono essere solidali con i sindaci del Chiese, chiede quindi all'Ufficio d'Ambito come si impegnerà a far sì che si stemperino le tensioni e si promuovano azioni di convincimento e coinvolgimento dell'opinione pubblica.

Il sindaco di Muscoline si rammarica che alla convocazione della Conferenza non fosse allegato il parere legale circa la legittimità della mozione. Crede che il sistema di depurazione del Garda abbia come naturale sbocco il Mincio e quindi va riconsiderato l'impianto di Peschiera. I Sindaci non sono mai stati coinvolti nella valutazione tecnica delle alternative. Chiede necessario un nuovo incarico tecnico che senza condizionamenti definisca la migliore localizzazione del depuratore. Se si confermeranno Gavardo e Montichiari come luoghi ideali si dovrà necessariamente accettare. I tecnici devono giustificare le scelte e non accettare quelle calate dall'alto, in questo modo si impedisce che la vicenda passi ai legali. Chiede ad ATO di rivalutare l'avvio della procedura e di ammettere alla discussione i tecnici scelti dai comuni per una discussione ex ante sulla valutazione di impatto ambientale.

Il sindaco di Calcinato auspica che sia l'inizio di una serie di incontri in cui tutti i sindaci si sentano coinvolti; pur essendo stata firmataria della richiesta di convocazione si rammarica per l'opportunità persa nell'aver interrotto il Direttore nella sua relazione, l'occasione era quella di sviscerare il progetto. Chiede ad ATO di mettere in campo azioni concrete per dissipare i malumori ed ai sindaci di rappresentare le istituzioni prima che il territorio o il colore politico. Anche l'uso della stampa deve essere consono da parte di tutti. Informa che è stato inviato al Ministero ed ai vari soggetti interessati un documento programmatico per la difesa del fiume Chiese, sottoscritto da 32 comuni, che vuole essere un'azione propositiva e chiede che rimanga agli atti della seduta odierna come contributo per risolvere le criticità del fiume. Sono sviscerati cinque punti programmatici che potrebbero aiutare a rispondere anche alle prescrizioni ministeriali.

Il sindaco di Ospitaletto, Sarnico, informa che, in qualità di Consigliere Provinciale, ha depositato un contributo personale atto alla risoluzione della disputa in atto per la depurazione del Garda. Sostanzialmente chiede alla Provincia, Ente titolato all'approvazione del Bilancio ed il Piano Programma di ATO, di dare un indirizzo strategico all'Ufficio che preveda la localizzazione degli impianti all'interno delle aree territoriali interessate dagli stessi. Il principio può avere delle deroghe motivate e supportate dal proponente, valutate dall'ATO e condivise dalla Provincia per un giusto coinvolgimento della politica in tale scelta derogatoria. Il Garda ha fatto un lavoro straordinario ed unico, è riuscito ad ottenere 100 milioni di finanziamento, ha creato un'associazione di scopo attraverso le sinergie tra i sindaci ed è in questa sede che si può trovare la giusta collocazione dell'opera.

Il sindaco di Verolavecchia Laura Alghisi riconosce che l'errore iniziale è stato il mancato coinvolgimento del territorio e crede nel rispetto dell'autodeterminazione dei territori. Come membro del CdA di ATO evidenzia che ogni scelta porta in sé delle difficoltà e dichiara il suo impegno a rendere disponibile ai sindaci tutta la

documentazione necessaria per una corretta valutazione. Il lavoro fatto in CDA è stato quello di promuovere dei tavoli, anche se il periodo emergenziale non ha concesso di attivarli per ora, giudica interessante un documento per la valorizzazione del Chiese e ogni ulteriore apporto finalizzato alla valutazione complessiva della questione.

Il sindaco di Prevalle ritiene illegittima la delibera di modifica del Piano d'Ambito del 2018 ed anche il rigetto della mozione presentata dai sindaci. Ritiene che i vizi procedurali rendano indispensabile un passo indietro condividendo il percorso con tutti gli interessati.

Il sindaco di Bagnolo Mella ritiene necessaria la sostituzione immediata della condotta sublacuale con la compartecipazione economica dei sindaci del lago per non avere ripercussioni tariffarie sui cittadini.

Vivaldini sindaco di Pavone Mella chiede di poter disporre del parere legale circa la legittimità della mozione presentata dai Sindaci. Crede si sia persa un'opportunità di confronto per capire meglio le posizioni di tutti e che le soluzioni vadano condivise con i sindaci interessati per evitare che l'esecuzione dell'opera venga interrotta dai ricorsi. Deve essere fatta la miglior scelta possibile economicamente ed ambientalmente. I Sindaci non direttamente interessati avrebbero potuto capire meglio con l'esposizione del Direttore e dei tecnici di parte le varie posizioni.

Dopo un ulteriore intervento del Presidente Coccoli in merito alla decisione di non convocare la conferenza con votazione sulla mozione dei sindaci interviene il Presidente del CdA dell'ATO Aldo Boifava, ribadendo il rammarico per il mancato resoconto del Direttore. La norma assegna al Consiglio la responsabilità di portare avanti un progetto che il Ministero ha dichiarato compatibile con il fiume Chiese, se tali risultanze sono errate chiede di produrre atti che lo dimostrino, ma ad oggi nulla dichiara il progetto improcedibile. Il gestore ha depositato da un anno un progetto ed ha dimostrato le problematiche della condotta sublacuale e dunque non si comprende come sia possibile mettere in dubbio le conclusioni del tavolo tecnico ministeriale partecipato anche dai tecnici incaricati dai sindaci del Chiese. Rimarca il suo rammarico anche per i toni esasperati della discussione. Se l'elemento determinante di illegittimità è la famosa delibera del 2018 si chiedi ad un giudice di esprimersi in modo che si risponda definitivamente a questa accusa. Conclude garantendo che condividerà con il Consiglio i prossimi passi da intraprendere.

Il Presidente della Provincia esterna il pieno sostegno al Consiglio dell'ATO. Ringrazia il Presidente Boifava ed il Consiglio di ATO per il lavoro fin qui svolto e per l'atteggiamento dimostrato di imparzialità a garanzia della ampia rappresentatività del territorio.

Alle ore 19,10 il Presidente Coccoli saluta gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
DELLA CONFERENZA DEI COMUNI  
MARCO ZEMELLO

IL PRESIDENTE  
DELLA CONFERENZA DEI COMUNI  
GIOVANNI COCCOLI